ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011194 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA "SERENA"

VIA POERIO

MAROCCO di MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI ROBERTO
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Infanzia_SerenaNovembre_2025.docx

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
31	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5
2. MODALITA' OPERATIVE 5
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 7
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE 8
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8
5. DATI GENERALI 9
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 10
7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO 11
8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO 11
8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI 11
8.2 RADON 11
8.3 INTERVENTI AREA ESTERNA 12
8.4 VULNERABILITÀ SISMICA 15
8.5 RISCHIO SISMICO 15
8.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 16
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 17
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 17
9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO 18
9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO 18
9.4 PERSONE DISABILI 18
9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI 19
9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 19
9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 21
9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 21
9.9 PIANO DI EVACUAZIONE 22
9.10 SEPARAZIONI 22
9.11 COMPARTIMENTAZIONE 22
9.12 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 22
9.13 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 23
9.14 MEDICO COMPETENTE 23
9.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 23
9.16 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO 23
9.17 VIE DI USCITA 24
9.18 SEGNALETICA 25
9.19 ESTINTORI 25
9.20 RETE IDRICA ANTINCENDIO 26
9.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 26

9.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 26
9.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 27

10. SERVIZI GENERALI 28

10.1 SERVIZI IGIENICI 28
10.2 LAVABI 28
10.3 PULIZIE 28

11. SEZIONI 29

11.1 UFFICIO 29

12. DEPOSITI 29

13. SALA MENSA 30

14. CUCINA 30

15. CENTRALE TERMICA 30

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 31

17. IMPIANTO DI TERRA 31

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 32

19. NORME DI ESERCIZIO 32

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 34

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;

- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

5. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo semestrale degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola dell'infanzia statale "SERENA" in via Poerio a Marocco di Mogliano Veneto (TV); per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo. La scuola è frequentata da 36 alunni, 7 docenti e 2 ATA, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile come tipo "0" (scuola con numero di presenze contemporanee inferiore a 100 persone).

La valutazione del rischio incendio tiene conto di quanto prescritto dal 26/8/1992 per la reazione al fuoco di materiali, per gli estintori, per la segnaletica e per il sistema di allarme incendio. L'immobile è costituito dal solo piano terra. L'immobile è stato realizzato successivamente al 18 dicembre 1975 e prima del 26 agosto 1992.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi, … ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

L'individuazione e la valutazione dei rischi, i provvedimenti di prevenzione e di protezione successivi si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata nell'ambiente, negli impianti tecnologici installati, nelle attrezzature utilizzate, di cui è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che, di fatto, stabiliscono i provvedimenti e le precauzioni in presenza dei quali è possibile considerare accettabile il rischio.

8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via Nuova Europa ed in via Poerio nella Frazione "Marocco" del Comune di Mogliano V.to. Il corpo di fabbrica è attualmente adibito a scuola per l'infanzia e scuola primaria, le due destinazioni d'uso sono completamente separate ed indipendenti. La scuola primaria Collodi, comprendente anche la sala a pianta poligonale denominata "Pagoda", è stata realizzata nel 1966 mentre la scuola dell'infanzia "SERENA" è stata costruita più recentemente: nel 1982.
Il complesso scolastico dell'infanzia presenta la seguente distribuzione dei locali: atrio; sala giochi; corridoi; centrale termica; n. 2 sezioni; n. 2 servizi igienici; archivio Comunale.

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

8.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee

guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

8.3 INTERVENTI AREA ESTERNA

Attorno allo scivolo alto non sono state posate mattonelle antishock.

Misure da adottare a carico del Comune

Posare nell'area di caduta dello scivolo alto mattonelle antishock conformi alla norma UNI EN 1177. [Priorità 2]

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;

- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso favorire la proliferazione di legionelle.*

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*
- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *Incrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*
- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

8.4 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le "*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.***

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019.. [Priorità 1]

8.5 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (**ag**) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]*	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]*	*numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio. [Priorità 1]

8.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Nel 2006 è stata realizzata la messa a norma degli impianti elettrici delle due scuole di cui la dichiarazione di conformità in base alla L. 46/90. Recentemente, nel 2008 è stato rifatto il pavimento dell'atrio.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo è conservata copia dei seguenti documenti:

1982: COLLAUDO STATICO DELL'AMPLIAMENTO (Ing. Ruggero Sisto)

1983: COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO DELL'AMPLIAMENTO;

1982: CERT. IGIENICO-SANITARIO DELLA PORZIONE AMPLIATA (MATERNA);

1982: CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE

1993: CERTIFICATO PROVVISORIO DI PREVENZIONE INCENDI PER L'ATTIVITA' 85 (ELEMENTARE + MATERNA) E ATTIVITA' 91.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013 e della S.C.I.A per la caldaia in comune con la scuola primaria "Collodi". [Priorità 2]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VV.F., ecc.) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Sezioni e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Sezioni e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;

- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e delle tipologie di disabilità presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

<u>MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI</u>

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;

- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.
Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 1** (numero delle persone presenti inferiore a 100).

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.
Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.
Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 2 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

La scuola dell'infanzia fa parte di un immobile isolato rispetto ad altri fabbricati, che comprende anche la scuola primaria

9.11 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m^2. La parete che separa la scuola dell'infanzia dall'archivio Comunale ha caratteristiche REI.

9.12 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto ha segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

9.13 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S**. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.14 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

9.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

9.16 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO

Il Comune ha installato un sistema di allarme incendio composto da segnalatori ottici ed acustici, attivabile manualmente mediante pulsante.
Presso il Comune è conservata la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico realizzato nel 2006 Il sistema è verificato. Il segnale acustico non si sente nelle sezioni

Misure da adottare a carico del Comune

Potenziare il suono o aumentare i segnalatori. Il segnale non si sente nelle sezioni con la porta chiusa e gli alunni all'interno. [Priorità 2]

9.17 VIE DI USCITA

Il punto di raccolta è stato individuato nel giardino dell'edificio.

9.17.1 USCITE DI SICUREZZA

La scuola dispone delle seguenti uscite di piano *:

- ingresso principale - costituito da una porta a due battenti larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso nel senso dell'esodo; entrambi i battenti dispongono di maniglione antipanico. L'uscita è segnalata;
- uscita secondaria – costituita da una porta a due battenti larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. L'uscita è segnalata.

Ogni sezione dispone inoltre di una uscita che immette all'esterno costituita da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta si apre direttamente sui gradini esterni e ciò può provocare la caduta delle persone. L'uscita di sicurezza della sezione B in posizione aperta ostacola l'utilizzo dell'uscita di sicurezza della sezione A.

Il numero, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di piano* sono conformi a quanto prescritto dal D.M. 10/3/1998.

Misure da adottare a carico del Comune

Aprire in senso antiorario l'uscita di sicurezza della sezione B in modo da non ostacolare l'utilizzo dell'uscita di sicurezza della sezione A. [Priorità 2]

Realizzare uno scivolo o un pianerottolo profondo 120 cm all'esterno delle uscite di sicurezza delle sezioni, per evitare che le persone in caso di emergenza possano perdere l'equilibrio a causa dei gradini ubicati immediatamente all'esterno delle uscite. [Priorità 2]

9.17.2 ATRIO CENTRALE

Tutti i locali si affacciano sull'atrio centrale utilizzato anche come salone giochi e spazio di attività psicomotoria. Il Comune nel corso dell'estate 2008 ha sostituito il rivestimento del pavimento. Il massimo affollamento è di 45 persone. Attorno ai caloriferi ed agli spigoli delle pareti è stata applicata una idonea protezione. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata l'illuminazione di sicurezza. Sono installati i

cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Nell'atrio sono posizionati tre estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nella scuola non sono installati idranti.

9.17.3 LUNGHEZZA DEI PERCORSI DI ESODO

La lunghezza massima del percorso di esodo non supera i 60 metri.

9.18 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Le nuove uscite di sicurezza delle sezioni non sono segnalate. Sulla porta della caldaia è stata installata la segnaletica di sicurezza. In prossimità del quadro elettrico generale è stata installata la segnaletica di sicurezza. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

9.19 ESTINTORI

Nell'atrio sono posizionati tre estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nella cucina è presente un estintore a polvere, del peso di 6 kg, omologato, segnalato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.
Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.**

E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza.

[Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

9.20 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Non è presente la rete idrica antincendio. La rete non è però necessaria in quanto la scuola è di tipo "0".

9.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nell'atrio centrale, nelle sezioni, nella sala mensa e nella cucina. Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità relativa ai lavori eseguiti nel 2006.

9.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo il percorso d'esodo e nei locali non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Solo una parte del pavimento dell'atrio centrale è rivestita di linoleum.

Misure a carico del Comune

Consegnare copia del certificato con indicata la classe di reazione al fuoco del PVC che riveste il pavimento. [Priorità 1]

9.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone non deve disporre del certificato di prevenzione incendi attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011.

L'impianto di riscaldamento è alimentato da una caldaia alimentata a metano di potenza pari a 213 KW. La scuola deve disporre del CPI relativo alla attività n. 74 1.A del DPR n. 151 del 1/08/2011. Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo su CD copia del parere favorevole rilasciato dai VV.F. per l'attività n. 74. Presso il Comune è conservata copia del C.P.I. rilasciato il 27.09.2017.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Consegnare copia cartacea del C.P.I. rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. il 27.09.2017, relativo all'impianto di riscaldamento. [Priorità 1]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

11. SEZIONI

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Il Comune nell'estate 2009 ha provveduto alla sostituzione dei serramenti esistenti con serramenti muniti di vetri di sicurezza. Le porte dei locali sono larghe 170 cm (85 + 85) e si aprono nel senso dell'esodo. Ogni sezione dispone inoltre di una uscita che immette all'esterno costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. Le porte si aprono su un gradino, inoltre la porta della sezione A in apertura ostacola l'apertura della porta della sezione B. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle sezioni è stata installata la luce di sicurezza. Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è inferiore a 25.

Misure da adottare a carico del Comune

Aprire in senso antiorario l'uscita di sicurezza della sezione B in modo da non ostacolare l'utilizzo dell'uscita di sicurezza della sezione A. Realizzare uno scivolo o un pianerottolo profondo 120 cm all'esterno delle uscite di sicurezza delle sezioni, per evitare che le persone in caso di emergenza possano perdere l'equilibrio a causa dei gradini ubicati immediatamente all'esterno delle uscite. [Priorità 2]

11.1 UFFICIO

Il locale è utilizzato dalle maestre. La porta è larga 85 cm e si apre nel senso contrario all'esodo. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Non sono stati installati apparecchi di illuminazione di sicurezza. È installata una macchina per le fotocopie e 2 postazioni di lavoro con PC. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra, priva di tende.

12. DEPOSITI

Due locali aerati sono utilizzati come depositi dei sussidi didattici e del materiale per le pulizie.

Le porte dei locali sono larghe 80 cm e si aprono in senso contrario all'esodo. La quantità di materiale combustibile è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m^2. Nel deposito dei sussidi didattici non è stato installato il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Non è installata la luce di sicurezza. Nel locale utilizzato come deposito per il materiale delle pulizie sono presenti meno di 20 litri di alcool.

13. SALA MENSA

Il Comune nell'estate 2009 ha provveduto alla sostituzione dei serramenti esistenti con serramenti muniti di vetri di sicurezza. La porta di accesso dal corridoio è larga 120 cm (80 +40) e si apre nel senso dell'esodo; entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. È stata installata la luce di sicurezza. Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti. Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Gli infissi presentano spigoli vivi; la protezione installata non è sufficiente. Nel locale sono presenti caloriferi muniti di protezione contro gli urti.

14. CUCINA

Il locale adibito a cucina (solo porzionamento dei pasti) comunica con la sala mensa tramite una porta ordinaria larga 150 cm (75 + 75) che si apre nei due sensi a semplice spinta. Il locale è dotato di finestre e di aperture di aerazione permanente. Nel locale è presente un quadro elettrico con protezioni differenziali da 30 mA. Le prese elettriche sono di tipo industriale con caratteristiche IP 44. Nel locale è presente un estintore a polvere del peso di 6 kg, non segnalato, con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. All'esterno della porta finestra della cucina sono stati realizzati due gradini.

15. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite la caldaia che alimenta anche l'impianto di riscaldamento della scuola primaria. Si rimanda pertanto alle

misure indicate nel documento di valutazione dei rischi relativo alla scuola primaria statale “COLLODI”.

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all’interno della scuola elementare in una nicchia protetta da sportello. Dal contatore è derivata l’alimentazione della scuola materna. A monte dell’impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell’impianto elettrico è installato l’interruttore differenziale con Idn = 30 mA. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l’indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. È installato il pulsante di sgancio a distanza dell’interruttore elettrico generale. Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità relativa ai lavori eseguiti nel 2006. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell’aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell’istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell’impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all’Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Presso il Comune è conservata la documentazione relativa all’impianto di messa a terra.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra. [Priorità 2]

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

È stato installato l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte dell'impianto elettrico non sono stati installati gli scaricatori di tensione (SPD). Presso il Comune è conservata copia della relazione sulla verifica della protezione dalle scariche atmosferiche eseguita dal p.i. Luigi BOTOLO. Nel marzo del 2013 è stata approvata la norma CEI EN 62305 – 2 che ha imposto di rivalutare il sistema di protezione dalle scariche atmosferiche.

Misure a carico del Comune [Priorità 1]

È necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la protezione dell'edifico dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni è adeguata in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

19. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013 e copia della S.C.I.A. relativa alla caldaia. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VV.F., ecc.) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Sezioni - realizzare uno scivolo o un pianerottolo profondo 120 cm all'esterno delle uscite di sicurezza delle sezioni, per evitare che le persone in caso di emergenza possano perdere l'equilibrio a causa dei gradini ubicati immediatamente all'esterno delle uscite. Aprire in senso antiorario l'uscita di sicurezza della sezione B in modo da non ostacolare l'utilizzo dell'uscita di sicurezza della sezione A.	
Allarme incendio - Potenziare il suono o aumentare i segnalatori. Il segnale non si sente nelle sezioni con la porta chiusa e gli alunni all'interno.	
Cortile esterno - Sistemare nell'area di caduta dello scivolo alto mattonelle antishock conformi alla norma UNI EN 1177.	
Certificato di Prevenzione Incendi - Consegnare copia cartacea del C.P.I. rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. il 27.09.2017, relativo all'impianto di riscaldamento.	
Depositi - Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere sulla porta dei depositi.	

Protezione scariche atmosferiche – È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio.	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	**PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE**
Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	

Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata della verifica che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** È inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	
Impianto elettrico - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguita dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.	
Impianto di messa a terra - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica periodica.	